Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70° — Roma - Sabato, 20 aprile 1929 - Anno VII — Numero 93

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1131.**

REGIO DECRETO 7 marzo 1929, n. 475.

Liquidazione della Camera laziale della lana e del formaggio pecorino romano e della Cassa di credito agricolo armentizio, e nomina del commissario liquidatore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 novembre 1922, n. 1768, che erige in ente morale la Camera laziale della lana e del formaggio pecorino romano e ne approva lo statuto;

Visto il decreto 12 settembre 1923 del Ministro per l'economia nazionale, che approva le norme per l'ordinamento e il funzionamento della « Cassa di credito agricolo armentizio », istituita a sensi dell'art. 3, lettera *c*), dello statuto della Camera laziale predetta;

Visto il R. decreto 14 luglio 1927 e i decreti 24 settembre e 5 luglio 1928 del Ministro per l'economia nazionale, coi quali, rispettivamente, sono stati sciolti i Consigli di amministrazione della Camera laziale della lana e del formaggio pecorino romano e della Cassa di credito agricolo armentizio, e provveduto alla nomina di un commissario straordinario per ciascuno dei due enti;

Ritenuta l'opportunità di addivenire alla liquidazione e alla soppressione della Camera laziale della lana e del formaggio pecorino romano nonchè della Cassa di credito agricolo armentizio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera laziale della lana e del formaggio pecorino romano e la Cassa di credito agricolo armentizio, create e ordinate, rispettivamente, con R. decreto 26 novembre 1922, n. 1768, e col decreto del Ministro per l'economia nazionale 12 settembre 1923, sono poste in liquidazione, a seguito della quale sia l'una che l'altra restano soppresse.

Art. 2.

I commissari governativi preposti alla gestione dei due enti indicati nell'articolo precedente cessano dalle loro funzioni.

Le consistenze, gli archivi e l'amministrazione dei due enti saranno dai detti commissari consegnati al commissario liquidatore di cui all'articolo seguente.

Art. 3.

A coprire l'ufficio di commissario liquidatore sia della Camera laziale della lana e del formaggio pecorino romano, sia della Cassa di credito agricolo armentizio, è chiamato il comm. dott. Luigi Maoli.

Spetta al commissario predetto di provvedere alla più rapida e diligente liquidazione di tutte le attività e passività degli enti stessi; a tal fine sono a lui conferiti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Al commissario sarà corrisposta una indennità a carico del bilancio degli enti predetti, da determinarsi dal Ministro per l'economia nazionale.

Art. 4.

Il ricavato della liquidazione, depurato delle perdite e delle spese, verrà depositato, dal commissario liquidatore, presso il Consiglio provinciale dell'economia della provincia di Roma e per esso al relativo Ufficio provinciale, per essere erogato ai fini e con le norme che saranno stabiliti con successivo provvedimento.

L'Ufficio provinciale dell'economia di Roma dovrà depositare il denaro a frutto presso l'Istituto di emissione, vincolandolo ai fini accennati nel comma precedente.

Art. 5.

Compiuta la liquidazione, il commissario liquidatore dovrà formarne il bilancio finale, che sarà trasmesso, accompagnato da una relazione illustrativa, al Ministro per l'economia nazionale il quale, con suo decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ne disporrà l'approvazione.

Art. 6.

I documenti d'archivio, i libri, i registri e quant'altro si riferisce all'amministrazione dei due enti, sarà consegnato, approvato il bilancio di liquidazione, all'Ufficio provinciale dell'economia di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 95. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1132.

REGIO DECRETO 21 gennaio 1929, n. 476.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ussolo e San Michele Prazzo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 marzo 1928, n. 815, col quale i comuni di Ussolo e San Michele Prazzo furono soppressi, ed i rispettivi territori aggregati a quello di Prazzo;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Prazzo, rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Ussolo e San Michele Prazzo;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Ussolo e San Michele Prazzo sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 96. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1133.

REGIO DECRETO 31 gennaio 1929, n. 477.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Poggio San Marcello.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 marzo 1928, n. 826, col quale il comune di Poggio San Marcello è stato soppresso, ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Castelplanio;

Vista la deliberazione del podestà di Castelplanio, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Poggio San Marcello;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Poggio San Marcello è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *aprile* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 97. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1134.

REGIO DECRETO 31 gennaio 1929, n. 478.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Petriano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 gennaio 1928, n. 89, col quale il comune di Petriano è stato soppresso, ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Colbordolo;
Vista la deliberazione del podestà di Colbordolo, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Petriano;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Petriano è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *aprile* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 98. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1135.

REGIO DECRETO 28 gennaio 1929, n. 479.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sirolo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 marzo 1928, n. 669, col quale il comune di Sirolo è stato soppresso, ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Numana;
Vista la deliberazione del podestà di Numana, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Sirolo;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Sirolo è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *aprile* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 99. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1136.

REGIO DECRETO 31 gennaio 1929, n. 480.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Camerata Picena.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 maggio 1928, n. 1169, col quale il comune di Camerata Picena è stato soppresso, ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Chiaravalle;
Vista la deliberazione del podestà di Chiaravalle, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Camerata Picena;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Camerata Picena è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *aprile* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 100. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1137.

REGIO DECRETO 31 gennaio 1929, n. 481.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Peglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 15 aprile 1928, n. 982, col quale il comune di Peglio è stato soppresso, ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Urbania;

Vista la deliberazione del podestà del comune di Urbania, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Peglio;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Peglio è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 101. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1138.

REGIO DECRETO 31 gennaio 1929, n. 482.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Frontino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 agosto 1928, n. 1976, col quale il comune di Frontino è stato soppresso, ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Carpegna;

Vista la deliberazione del podestà del comune di Carpegna, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Frontino;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, ed 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Frontino è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 102. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1139.

REGIO DECRETO 4 febbraio 1929, n. 483.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pessinetto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1927, n. 2200, col quale il comune di Pessinetto è stato soppresso, ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Mezzenile;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Mezzenile, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pessinetto;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Pessinetto è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 103. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 1140.

REGIO DECRETO 21 marzo 1929, n. 501.

Concessione della protezione temporanea alle invenzioni e modelli che figureranno alla X Fiera campionaria di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 luglio 1905, n. 423, concernente la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figureranno nelle esposizioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella X Fiera campionaria, che si terrà in Milano nell'aprile 1929, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 126. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1141.**

REGIO DECRETO 24 gennaio 1929, n. 506.
Autorizzazione all'Alleanza cooperativa torinese ad estendere la sua attività in Liguria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1923, n. 1363, con il quale l'Alleanza cooperativa torinese viene riconosciuta in ente morale e sono stabilite le norme per la sua sistemazione;

Visto il R. decreto-legge 20 gennaio 1927, n. 121, con il quale vengono apportate modifiche alle norme suddette;

Ritenuta la opportunità di estendere la sfera di attività dell'ente suddetto anche ai Comuni della Liguria;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con il Primo Ministro e con i Ministri per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 2 del R. decreto-legge 20 gennaio 1927, n. 121, è sostituito il seguente:

« L'Alleanza cooperativa torinese, con sede in Torino, è riconosciuta in ente morale avente lo scopo di provvedere all'approvvigionamento ed alla vendita di derrate ed oggetti di largo consumo nella città di Torino ed eventualmente in altri Comuni del Piemonte e della Liguria, con particolare riguardo alle categorie di consumatori meno provveduti di mezzi di fortuna ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 130. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1142.**

REGIO DECRETO 21 marzo 1929, n. 502.
Concessione della protezione temporanea alle invenzioni e modelli che figureranno alla XI Fiera campionaria di Padova.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 luglio 1905, n. 423, concernente la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figureranno nelle esposizioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella XI Fiera campionaria internazionale, che si terrà in Padova nel giugno 1929, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 283, foglio 127. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1143.**

REGIO DECRETO 21 marzo 1929, n. 510.
Istituzione di due Commissioni arbitrali compartimentali per gli infortuni sul lavoro in agricoltura nel XXIII Compartimento assicurativo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 22 dicembre 1927, n. 2398, con il quale furono determinate la sede e la circoscrizione territoriale delle Commissioni arbitrali compartimentali per gli infortuni sul lavoro in agricoltura;

Ritenuto che, in seguito al riconoscimento giuridico della Cassa mutua per gli infortuni agricoli di Messina avvenuto

con R. decreto 29 gennaio 1928, si è resa opportuna l'istituzione di una Commissione arbitrale con sede a Messina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel XXIII Compartimento assicurativo sono stabilite due Commissioni arbitrali compartimentali per gli infortuni sul lavoro in agricoltura. Una con sede in Messina avente per circoscrizione territoriale la provincia di Messina; l'altra con sede in Catania avente per circoscrizione territoriale le provincie di Enna, Catania, Siracusa e Ragusa.

Art. 2.

La nuova circoscrizione andrà in vigore con il 1° maggio 1929.

Art. 3.

Per l'attuazione del presente decreto, salvo quanto è disposto nell'articolo precedente, valgono le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 del R. decreto 22 dicembre 1927, n. 2398.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 283, *foglio* 134. — FERZI.

Numero di pubblicazione **1144.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **507.**

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione utenti sifonisti, con sede in Valeggio sul Mincio.

N. 507. R. decreto 28 marzo 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione utenti sifonisti, con sede nel comune di Valeggio sul Mincio, provincia di Verona, e ne è approvato lo statuto sociale.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione **1145.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **508.**

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione di Brez, con sede nel Comune omonimo.

N. 508. R. decreto 28 marzo 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione di Brez, con sede nel Comune omonimo, provincia di Trento.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione **1146.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **509.**

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione di San Bernardo, con sede in Rabbi.

N. 509. R. decreto 28 marzo 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione di San Bernardo, con sede nel comune di Rabbi, provincia di Trento.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1929 - *Anno VII*

Numero di pubblicazione **1147.**

REGIO DECRETO 28 marzo 1929, n. **511.**

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio irriguo « Bealera la Piozza », con sede in Piozzo.

N. 511. R. decreto 28 marzo 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio irriguo « Bealera la Piozza », con sede nel comune di Piozzo, provincia di Cuneo, e ne è approvato lo statuto sociale.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1929 - *Anno VII*

DECRETO MINISTERIALE 21 marzo 1929.

Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della straordinaria gestione dei Collegi del Cambio e della Mercanzia in Perugia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 21 maggio 1928, col quale furono sciolte le Amministrazioni dei Collegi del Cambio e della Mercanzia, con sede in Perugia, affidandosi la temporanea gestione degli Istituti medesimi al cav. uff. dott. Giuseppe De Salvo, vice prefetto nell'Amministrazione dell'interno, con l'incarico di proporre, nel termine di mesi sei, opportune riforme nei riguardi degli enti stessi, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica;

Veduta la proposta del prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario una congrua proroga del termine suaccennato;

Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per l'espletamento dell'incarico conferitogli col decreto suaccennato è prorogato fino al 31 luglio c. a.

Il prefetto di Perugia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: BIANCHI.

(1719)

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1929.
Riattivazione del casellario giudiziale del Tribunale di Padova.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto il decreto Ministeriale 16 febbraio 1929 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio detto, n. 44), col quale fu temporaneamente affidato al casellario centrale del Ministero della giustizia il servizio del casellario giudiziale del tribunale di Padova;
Ritenuto che l'anzidetto casellario è in grado di riprendere le sue funzioni;
Visto l'art. 9 del R. decreto-legge 15 novembre 1925, numero 2071;

Decreta:

Col 30 aprile 1929 il casellario giudiziale del tribunale di Padova riprenderà le sue funzioni in conformità delle norme vigenti, cessando dalla stessa data, per il casellario centrale del Ministero della giustizia, il servizio relativo al rilascio delle attestazioni penali, affidatogli in base alle disposizioni suddette.

Roma, addì 15 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: ROCCO.

(1748)

DECRETO MINISTERIALE 8 marzo 1929.
Sostituzione di alcuni membri del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1132;
Visto il decreto Ministeriale 14 gennaio 1927, con cui fu costituito il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione;
Ritenuto che il gr. uff. ing. Giovanni Laclaire e l'ingegnere comm. Cesare Sacerdoti hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di membri del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione predetta;
Viste le lettere 14 settembre e 22 ottobre 1928 con cui la Confederazione generale fascista dell'industria italiana comunica che, in sostituzione dei dimissionari, designa, a norma dell'art. 4 dello statuto dell'Associazione predetta, approvato con R. decreto 23 dicembre 1926, n. 2339, il gr. uff. Carlo Magnoni da Cafasso Torinese ed il cav. dott. Nino Zannini da Trieste;

Decreta:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni rassegnate dai signori ing. gr. uff. Giovanni Laclaire e ing. comm. Cesare Sacerdoti dal la carica di membri del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, con sede in Roma.

Art. 2.

A far parte del Consiglio di amministrazione dell'Associazione predetta sono chiamati i signori gr. uff. Carlo Magnoni e cav. dott. Nino Zannini, i quali dureranno in carica fino al 31 dicembre 1929.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 marzo 1929 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

(1742)

DECRETO MINISTERIALE 12 aprile 1929.
Determinazione del limite massimo del valore di emissione dei buoni postali fruttiferi ed istituzione di buoni postali di nuovo taglio.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 26 dicembre 1924, n. 2106, convertito in legge con la legge 21 marzo 1926, n. 957;
Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 10 luglio 1925, n. 1241, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562;

Decreta:

Art. 1.

Il limite massimo del valore di emissione dei buoni postali fruttiferi viene elevato, per ciascun intestatario, a lire 1 milione e 10 milioni, a seconda che si tratti di complesso di buoni da intestarsi, rispettivamente, a privati o ad enti.

Art. 2.

Sono istituiti buoni postali del taglio di L. 50,000 e 100,000 ai quali vengono applicate le norme in vigore per i buoni dei tagli da L. 100, 500, 1000 e 5000, comprese quelle riguardanti la misura e la decorrenza degli interessi dovuti.
Essi sono stampati in libretti da cinque buoni ciascuno.
La Direzione generale delle poste determinerà gli uffici incaricati ed il limite giornaliero di vendita.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

(1749)

DECRETO MINISTERIALE 16 aprile 1929.
Determinazione del valore delle cartelle di Credito fondiario del Banco di Napoli per il 2° trimestre del 1929.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 83 del testo unico di legge 28 aprile 1910, n. 204;
Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli, nel primo trimestre 1929, è risultato di L. 432.43;
Considerato che il detto prezzo deve essere aumentato di L. 50 ai sensi delle citate disposizioni, per determinare il prezzo di accettazione delle cartelle in rimborso dei mutui, durante il 2° semestre 1929;

Determina:

Le cartelle di Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre 1929 e con effetto dal 1° aprile 1929, saranno accettate al prezzo di L. 482.43 in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 16 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(1750)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1929.
Norme circa l'integrazione o la restituzione parziale delle cauzioni versate dai commercianti a termini del R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, convertito in legge con la legge 18 dicembre 1927, n. 2501;
Visto il R. decreto legge 10 febbraio 1927, n. 197, che detta norme integrative del predetto decreto-legge;
Ritenuta la necessità di emanare norme per l'applicazione dell'art. 2 del citato R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, nella parte che concerne i depositi cauzionali dei commercianti;

Decreta:

L'integrazione o la restituzione parziale delle cauzioni versate dai titolari delle licenze di esercizio, a' sensi dell'articolo 2 del R. decreto legge 16 dicembre 1926, n. 2174 — conseguenti ad aumento o diminuzione dell'imposta di ricchezza mobile nei ruoli di riscossione — sono ammesse soltanto nei casi in cui l'ammontare della differenza di cauzione da versare o della eccedenza da restituire sia pari o superiore alla quarta parte della cauzione già versata.
La cauzione in nessun caso potrà essere ridotta a misura inferiore alle L. 500.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 febbraio 1929 - Anno VII

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(1751)

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1929.
Aumento della misura dell'imposta di fabbricazione sui fiammiferi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 6 del R. decreto-legge 11 marzo 1923, n. 560;
Visto l'art. 6 della convenzione annessa ed integrante il R. decreto-legge suddetto;
Visto il decreto Ministeriale 18 aprile 1927;
Vedute le proposte fatte dalla Commissione tecnico-amministrativa nominata col decreto Ministeriale 19 dicembre 1926;

Decreta:

Ferma restando la vigente tariffa di vendita al pubblico dei fiammiferi, l'imposta su la fabbricazione dei medesimi è modificata come appresso a decorrere dal 20 aprile 1929;
Per i fiammiferi di cera:
in scatole con 100 cerini da L. 0.2953 a L. 0.3039 per ogni scatola.

Per i fiammiferi paraffinati:
in scatole di legno con 50 fiammiferi di sicurezza tipo svedesi, da L. 0.1610 a L. 0.1657 per ogni scatola;
in bustine di cartone con 28 fiammiferi tipo Minerva da L. 0.2162 a L. 0.2200 per ogni bustina;
in scatole di cartone con 200 fiammiferi uso camera da L. 0.9341 a L. 0.9797 per ogni scatola;
in scatole di legno con 30 fiammiferi contro-vento da L. 0.7364 a L. 0.7562 per ogni scatola.

Per i fiammiferi solforati:
in bustine, astucci, gamelle con 100 fiammiferi di legno solforati da L. 0.1056 a L. 0.1099 per ogni condizionamento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 aprile 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

(1733)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. B-211.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bolmarcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bolmarcich Giovanna, figlia del fu Domenico e della fu Ossognach Isidora, nata a Cherso il 23 aprile 1880, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bommarco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del-

l'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1044)

N. 232-C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreo-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Gaspara Cucizza, nato a Aquilonia il 27 settembre 1859, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gaspara Musich fu Nicolò e fu Maria Cuglianich, nata ad Aquilonia, il 19 maggio 1858; ed ai figli nati ad Aquilonia: Maria, il 16 giugno 1892; Giovanni, il 4 aprile 1896.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1046)

N. 231-C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Spiridione, figlio del fu Giorgio e della fu Giovanna Detcovich, nato a Neresine l'8 dicembre 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maglich Antonia fu Giovanni e fu Lusina Maria, nata a Cherso il 16 marzo 1882; ed al figlio Spiridione, nato a Cherso il 3 novembre 1903.

Il presente décreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1047)

C/230

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Canarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Canarich Maria, figlia del fu Stefano e della fu Tentor Caterina, nata a Cherso l'11 ottobre 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Canari ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1048)

B/201

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bernich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bernich Margherita vedova di Giorgio, figlia del fu Crivicich Antonio e della fu Lazzarich Antonia, nata a Vallol il 6 settembre 1854, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Bernich Domenica fu Giorgio e di Crivicich Margherita, nata a Vallol il 5 marzo 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del-

l'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1049)

N. 209/B

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bolmarcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bolmarcich Francesca vedova di Matteo, figlia del fu Sepcich Giovanni e della fu Bolmarcich Francesca, nata a Cherso il 16 giugno 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bommarco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Antonio nato a Cherso il 9 febbraio 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1050)

B/208

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bolmarcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bolmarcich Carmela vedova di Antonio, figlia del fu Zaccaria Fillinich e di Francesca Pinello, nata a Malisca (Veglia) il 7 aprile 1885, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bommarco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Cherso: Giuseppe, il 19 marzo 1906; Antonia, il 6 marzo 1914; ed alla figlia Francesca, nata a Trieste il 2 aprile 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 novembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(1051)

N. 11419-17267.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ugo Semenitz fu Giovanni, nato a Trieste il 18 gennaio 1891 e residente a Trieste, via Donatello, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sementi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ugo Semenitz è ridotto in « Sementi ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Lidia Semenitz nata Grautsch di Giovanni, nata il 22 ottobre 1898, moglie;
2. Nora di Ugo, nata il 28 gennaio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1250)

N. 11419-16161.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Simonic di Antonio, nato a Trieste il 15 settembre 1880 e residente a Trieste, via Commerciale, n. 96, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Simoni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Simonic è ridotto in « Simoni ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Simonic nata Podgornik di Andrea, nata il 3 gennaio 1885, moglie;
2. Renato di Luigi, nato il 26 settembre 1912, figlio;
3. Marcello di Luigi, nato il 6 ottobre 1918, figlio;
4. Rinaldo di Luigi, nato il 18 marzo 1920, figlio;
5. Luigi di Luigi, nato il 7 aprile 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1251)

N. 11419-17877.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Skerl fu Giuseppe, nato a Trieste il 9 dicembre 1872 e residente a Trieste, via A. Volta, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Skerl è ridotto in « Serli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1252)

N. 11419-18282.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Skerian di Tommaso, nato a Trieste il 26 settembre 1869 e residente a Trieste, via Settefontane, n. 65, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scheriani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Skerian è ridotto in « Scheriani ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carolina Skerian nata Umek fu Antonio, nata il 13 maggio 1874, moglie;
2. Norma di Giuseppe, nata il 18 gennaio 1912, figlia;
3. Bruna di Giuseppe, nata il 19 marzo 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1253)

N. 11419-14551.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Sogovich fu Francesco, nato a Trieste il 27 settembre 1883 e residente a Trieste, via Pallini, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zogolini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Sogovich è ridotto in « Zogolini ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alba di Francesco, nata il 31 agosto 1908, figlia;
2. Agostino di Francesco, nato il 28 agosto 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1254)

N. 11419-16551.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Supancich fu Michele, nato a Pirano il 24 giugno 1885 e residente a Trieste, via Gatteri, n. 22, e diretta ad ottenere a termini

dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Supelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Supancich è ridotto in « Supelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elda Supancich nata Debetto fu Carlo, nata il 22 aprile 1899, moglie;
2. Irma di Giovanni, nata il 15 dicembre 1918, figlia;
3. Liliana di Giovanni, nata il 22 agosto 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1255)

N. 11419-15707.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Tarokic di Giuseppe, nato a Zara Vecchia il 24 aprile 1897 e residente a Trieste, via Punta del Forno, n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tarocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Tarokic è ridotto in « Tarocchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1256)

N. 11419-15704.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicolò Tipich fu Nicolò, nato a Trieste il 6 maggio 1898 e residente a Trieste, via Pilone, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tippi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Tipich è ridotto in « Tippi »

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gemma Tipich nata Serravalo fu Giov. Battista, nata il 13 maggio 1897, moglie;
2. Sergio di Nicolò, nato il 26 agosto 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1257)

N. 11419-17888.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Turcovich fu Antonio, nato a Orsera il 9 marzo 1899 e residente a Trieste, Guardiella Timignano, n. 1722, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Turchetto »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Turcovich è ridotto in « Turchetto ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Iolanda Turcovich nata Dernich di Luigi, nata il 4 dicembre 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1258)

N. 11419-16358.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Zok fu Stefano, nato a Trieste il 28 giugno 1894 e residente a Trieste, via Rossetti, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zok è ridotto in « Zocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Zok nata Marin fu Giuseppe, nata il 25 gennaio 1893, moglie;
2. Elda di Giuseppe, nata il 25 settembre 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1259)

N. 11419-18675.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Zottich fu Carlo, nato a Trieste il 18 novembre 1903 e residente a Trieste, via Cereria, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Zottich è ridotto in « Zotti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1260)

N. 11419-16528.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Clelia Zwiner fu Leopoldo, nata a Trieste il 9 settembre 1885 e residente a Trieste, via G. R. Carli, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zineri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Clelia Zwiner è ridotto in « Zineri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carlo di Clelia, nato il 20 marzo 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1261)

N. 11419-17861.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Cepak di Giovanni, nata a Castello S. Quirico (Pinguente), il 6 febbraio 1901 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto, n. 260, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ceppi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Cepak è ridotto in « Ceppi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Silvana di Anna, nata il 19 ottobre 1921, figlia;
2. Vittoria di Anna, nata il 12 agosto 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1262)

N. 11419-16129.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Mann fu Alberto, nato a Trieste l'11 novembre 1879 e residente a Trieste, S. Caterina, n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Manni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Mann è ridotto in « Manni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Fabio di Guido, nato il 25 dicembre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1263)

N. 11419-8321.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Trampus ved. Beuz fu Giovanni, nata a Trieste il 21 luglio 1881 e residente a Trieste, Gretta Serbatoio, n. 123, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Trampi » e « Beuzzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Trampus ved. Beuz sono ridotti in « Trampi » e « Beuzzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ida fu Giovanni, nata il 12 giugno 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1264)

N. 11419-14691.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Salvatore Horn fu Raimondo, nato a Trieste l'11 settembre 1898 e residente a Trieste, Corso Garibaldi, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Orni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Salvatore Horn è ridotto in « Orni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1265)

N. 11419-16609.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giuseppina Gerbic fu Giovanni, nata a Trieste il 12 novembre 1894 e residente a Trieste, via Ugo Foscolo n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerbini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giuseppina Gerbic è ridotto in « Gerbini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Adonella di Giuseppina, nata l'8 febbraio 1922, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1320)

N. 11419-13541.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Pietro Grach fu Giovanni, nato a Visignano (Istria) il 24 luglio 1882 e residente a Trieste, via A. Manzio, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gracco »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Pietro Grach è ridotto in « Gracco ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela Grach nata Martich di Francesco, nata il 4 settembre 1889, moglie;
2. Lino di Pietro, nato il 5 agosto 1912, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1321)

N. 11419-12569.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Arturo Hoffmann fu Carlo, nato a Trieste il 18 maggio 1878 e residente a Trieste, via Tor S. Lorenzo n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sperani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Arturo Hoffmann è ridotto in « Sperani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ermenegilda Hoffmann nata Peruzzi fu Agostino, nata il 13 luglio 1879, moglie;
2. Carlo di Arturo, nato il 12 novembre 1907, figlio;
3. Augusto di Arturo, nato il 5 giugno 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1328)

N. 11419-14396.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Romano Hoffmann di Francesco, nato a Trieste il 22 luglio 1877 e residente a Trieste, via Ghirlandaio n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cortese »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Romano Hoffmann è ridotto in « Cortese ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Irene Hoffmann nata Tanzelj di Giovanni, nata il 28 febbraio 1886, moglie;
2. Romano di Romano, nato il 6 gennaio 1908, figlio;
3. Bruno di Romano, nato il 22 gennaio 1911, figlio;
4. Marcello di Romano, nato il 19 aprile 1912, figlio;
5. Violetta di Romano, nata il 10 gennaio 1920, figlia;
6. Maria di Romano, nata il 31 gennaio 1922, figlia;
7. Bruna di Romano, nata il 6 febbraio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1329)

N. 11419-14696.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Bruno Hreglich di Giovanni, nato a Trieste il 16 agosto 1903 e residente a Trieste, via G. Boccaccio n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Relli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Bruno Hreglich è ridotto in « Relli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1330)

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Iurkic fu Giuseppe, nato a Trieste il 20 febbraio 1902 e residente a Trieste, Scoglietto n. 106, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Iurkic è ridotto in « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1331)

N. 11419-18266.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Gabriela Iurkic fu Giuseppe, nata a Trieste il 30 marzo 1903 e residente a Trieste, Guardiella n. 106, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Gabriela Iurkic è ridotto in « Giorgi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1332)

N. 11419-18153.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Vittoria Iancovich fu Giovanni, nata a Trieste il 4 dicembre 1864 e residente a Trieste, via S. Francesco n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Vittoria Iancovich è ridotto in « Giannini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1333)

N. 11419-16270.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Mario Hrescak di Francesco, nato a Trieste il 7 maggio 1904 e residente a Trieste, via dei Lavoratori n. 213, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cresciani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Hrescak è ridotto in « Cresciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1334)

N. 11419-16269.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giulia Hrescak di Francesco, nata a Trieste il 31 ottobre 1901 e residente a Trieste, via dei Lavoratori n. 213, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cresciani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giulia Hrescak è ridotto in « Cresciani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1335)

N. 11419-14695.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Hreglich di Giovanni, nata a Trieste il 10 ottobre 1906 e residente a Trieste, via G. Boccaccio n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Relli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Hreglich è ridotto in « Relli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1336)

N. 11419-14697.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Hreglich fu Onorato, nato a Lussinpiccolo il 6 febbraio 1866 e residente a Trieste, via G. Boccaccio n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Relli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Hreglich è ridotto in « Relli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alice Hreglich nata Cosulich fu Matteo, nata il 2 marzo 1875, moglie;
2. Giovanna di Giovanni, nata il 3 aprile 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

(1337)

N. 18374.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Cernich, nato ad Apriano il 16 novembre 1886 da Giovanni e da Maria Custurin, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Cerni »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Cernich è ridotto nella forma italiana di « Cerni » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Sepich, nata ad Apriano il 4 novembre 1888, moglie;
Maria, nata ad Apriano il 27 ottobre 1912, figlia;
Giovanni, nato ad Apriano il 9 aprile 1914, figlio;
Basilia, nata ad Apriano il 25 aprile 1921, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(1168)

N. 18378.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Anicich, nato ad Apriano il 18 aprile 1899 da Giovanni e da Antonia Mavar, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Anici »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Anicich è ridotto nella forma italiana di « Anici » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Mender, nata ad Apriano il 26 giugno 1898, moglie;
Vincenzo, nato ad Apriano il 12 febbraio 1925, figlio;
Maria, nata ad Apriano l'11 marzo 1927, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(1169)

N. 18369.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Duimich, nato a Port Said il 12 maggio 1885 da Giuseppe e da Bernecich Teresa, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Duimi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Duimich è ridotto nella forma italiana di « Duimi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vittoria Pascotto, nata ad Apriano il 10 febbraio 1894, moglie;
Lino, nato ad Apriano il 2 giugno 1913, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(1170)

N. 18363.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Augusto Lussetich, nato a Pola il 12 giugno 1903 da Vladimiro e da Maddalena Simonetti, residente ad Apriano, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lussetti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non

è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Augusto Lussetich è ridotto nella forma italiana di « Lussetti » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Jacich, nata ad Abbazia il 12 luglio 1907, moglie;
Bruno, nato ad Abbazia il 1° maggio 1926, figlio;
Silvio Augusto, nato ad Apriano l'8 febbraio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(1171)

N. 2603.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signora Maria Rubinich, nata a Laurana il 5 febbraio 1897 da Andrea e da Filomena Micalich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Rubini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Rubinich è ridotto nella forma italiana di « Rubini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 26 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(1230)

N. 2602.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Susanj Francesco, nato a Laurana il 16 agosto 1904 da Francesco e da Caterina Antonicich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Susani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Susanj è ridotto nella forma italiana di « Susani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 26 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(1231)

N. 13433-28.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Matteo dott. Scopinic, nato ad Alessandria d'Egitto il 28 gennaio 1888 da Giovanni e da Giuditta Gerolimich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Scoppini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Matteo dott. Scopinich è ridotto nella forma italiana di « Scoppini » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 26 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(1232)

N. 18362.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Vladimiro Luxetich, nato a Pola il 19 dicembre 1874 da Matteo e da Maria Fogugnaz, residente ad Apriano, diretta ad ottenere

ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lussetti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Vladimiro Luxetich è ridotto nella forma italiana di « Lussetti » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maddalena Simonati, nata a Pola il 30 novembre 1877, moglie;

Vittorio, nato in Apriano il 20 aprile 1909, figlio;

Valeria, nata in Apriano il 1° giugno 1913, figlia;

Nerina, nata in Apriano il 25 giugno 1921, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Apriano al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 23 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(1233)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per l'economia nazionale ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, con nota 15 aprile 1929-VII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 31 gennaio 1929, n. 187, recante norme per il nuovo ordinamento dell'Ente nazionale per le industrie turistiche.

(1745)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per l'economia nazionale ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, con nota 16 aprile 1929-VII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 18 marzo 1929, n. 461, recante modifiche alla composizione della Commissione per l'esame delle proposte di concessione della decorazione della Stella al merito del lavoro.

(1747)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, di concerto con S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato per gli affari esteri, ha in data 15 aprile 1929-VII, presentato direttamente alla Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 28 gennaio 1929-VII, n. 182, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo 1929, n. 51, concernente la revisione degli accertamenti d'imposta, in dipendenza degli Accordi e Convenzioni fra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, firmati a Nettuno il 20 luglio 1925.

(1746)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 308.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 41 — Data: 5 luglio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Genova — Intestazione: Ferrari Gian Battista Luigi fu Emanuele — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 630, consolidato 3.50 % (1902), con decorrenza 1° gennaio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 976 — Data: 23 marzo 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione: De Michele Piccolo Francesco — Titoli del debito pubblico: 1 certificato di usufrutto — Rendita: L. 343, consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 marzo 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(811)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 324.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: Mod. X — Data: 14 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria provinciale di Forlì — Intestazione: dott. Antonio Miserocchi fu Sebastiano, domic. a Forlì — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 70 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: Mod. X n. 3961 — Data: 16 gennaio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria provinciale di Genova — Intestazione: Sciutto Adele fu Francesco, domic. a Marsano comune di Torriglia — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 350 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 aprile 1929 - Anno VII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1734)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n 297.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 8 — Data: 26 novembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria Tripoli — Intestazione: Matera Diego fu Saverio per conto di Vincenzo Raffaele di Giovanni — Titoli del debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 75 consolidato 5 %, con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 809 — Data: 22 ottobre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Galli Giuseppe fu Giovanni per conto altri — Titoli del debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 241.50 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1653 — Data: 20 novembre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Cervati Eduardo fu Michele — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 230 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 304 — Data: 28 luglio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricev. debito pubblico — Intestazione: Conti Carlo — Titoli del debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 31.50 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° luglio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 684 — Data: 26 settembre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione: Gaido Agostino — Titoli del debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 220 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 313 — Data: 27 settembre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Novara — Intestazione: Apostolo Luigi fu Annibale — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 500 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 168 — Data: 30 ottobre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bergamo — Intestazione: Federici Mariano fu Francesco per conto di Medici Maria di Alessandro — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 75 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 177 — Data: 31 dicembre 1925 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Venezia — Intestazione: Magrini Settimio — Titoli del debito pubblico: al portatore 7 — Rendita: L. 175 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1926.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2247 — Data: 8 febbraio 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Navazio Gaetano fu Giuseppantonio — Titoli del debito pubblico: al portatore 35 - Rendita: L. 3000 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2747 — Data: 8 gennaio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricev. debito pubblico — Intestazione: Bondi Evaristo — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 215 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 marzo 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(675)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di rendita consolidato 3.50 % (1906).

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 314.

Con domanda del 4 marzo 1929 la signora Prandi Maria fu Francesco, nubile, domiciliata a Torino, in via Nizza n. 11, ha prodotto a questa Amministrazione, pel tramite di quella Regia intendenza di finanza, il certificato consolidato 3.50 (906) n. 571.156 della rendita di L. 1190 a lei intestato, chiedendo il tramutamento al portatore della rendita stessa in base a suo consenso prestato con dichiarazione sottoscritta in data 4 marzo 1929 presso la predetta Intendenza.

Detto certificato reca a tergo della prima facciata una dichiarazione di cessione sottoscritta dalla nominata titolare a firma autenticata in data 17 febbraio 1926 dal not. Guido Vallauri di Torino, la quale dichiarazione, però, è nel suo testo integralmente annullata con tratti di penna, in modo da non esservi più leggibili le generalità del cessionario della rendita.

Nel rendere di pubblica ragione tale circostanza, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano notificate a questa Direzione generale regolari opposizioni, verrà dato corso alla domanda di tramutamento, con la consegna alla predetta richiedente dei nuovi titoli al portatore.

Roma, addì 27 marzo 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1175)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di cartelle al portatore di rendita consolidato 3.50 % (1906).

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 309.

Si rende noto, ai sensi dell'art. 36 del regolamento sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, che è stato chiesto a questa Amministrazione dagli aventi diritto alla successione dei rispettivi titolari, il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati di rendita del consolidato 3.50 % (1906):

N. 2324, di L. 262.50 di rendita annua, intestato a Gancia Michele fu Michele, domiciliato in Paesana (Cuneo);

N. 282712, di L. 168 di rendita annua, intestato a Dao Margarita fu Antonio, moglie di Gancia Michele, domiciliata in Paesana (Cuneo), recanti a tergo, entrambi i predetti certificati, dichiarazioni cancellate in modo che non se ne può leggere il contenuto.

Si previene chiunque possa avervi interesse che, trascorsi i termini prescritti dal predetto art. 36 del regolamento, senza che siano state fatte regolari opposizioni, verrà dato corso alla domandata operazione.

Roma, addì 18 marzo 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(813)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Denunzia di smarrimento di ricevuta d'interessi di rendita consolidato 3.50 per cento.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 326.

E' stato denunziato lo smarrimento della ricevuta d'interessi al 1° luglio 1928 relativa al certificato di rendita consolidato 3.50 %, n. 228.310 di annue L. 350 intestato a D'Asaro La Scola Giuseppa di Filippo Neri moglie di Novara Antonino domiciliato in Termini Imerese (Palermo).

In analogia all'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1911, n. 366, si fa noto che, trascorso un mese dalla data di pubblicazione del presente avviso senza che siano state notificate opposizioni, sarà provveduto al pagamento della cennata semestralità al sig. Alamia Domenico di Antonino domiciliato in Palermo il quale ha denunziato lo smarrimento di cui sopra e ciò contro esibizione del certificato di rendita e senza ritiro della ricevuta smarrita dovendosi ritenere la medesima di nessun valore.

Roma, 11 aprile 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1736)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Perdita di certificati.

1ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del Regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottodesignate rendite e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 % (1902)	10435	Asilo Giardino d'Infanzia di Pitigliano (Grosseto) . . . . L.	133 —
Cons. 5 %	91835	Salvati Alessandro fu Giuseppe, domiciliato a Ciciliano (Roma), vincolata . . . . L.	200 —
»	422007	Compagno Elena di Enrico, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Locate Triulzi (Milano) . . . . . L.	200 —
»	25318	Ballabio Carlo di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Lentate sul Seveso (Milano) . . . . . . L.	15 —
»	411762	Scotellaro Antonia fu Andrea, nubile, domic. a Casaletto Spartano (Salerno) . . . . L.	100 —
3.50 %	105854	Alberti-Fior Pietro fu Antonio, domic. in Torino . . . . L.	35 —
Cons. 5 %	130119	Bruni Assunta di Vincenzo, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Sora (Caserta) . . . . L.	300 —
»	130118	Bruni Santina di Vincenzo, nubile, domic. a Sora (Caserta) . L.	300 —
»	73898	Minneci Giuseppe fu Calogero, domic. in Petralia Soprana (Palermo) . . . . L.	150 —
»	173474	Galloni Waldimiro fu Orlando, minore sotto la patria potestà della madre Galloni Giovanna fu Luigi, vedova di Galloni Orlando, domic. a Rieti (Perugia) . . . . L.	100 —
»	217907	Chiesa di Locati, frazione del comune di Bómpietro (Palermo) . L.	5 —
3.50 %	625599	Pompeo Concetta fu Paolo, minore sotto la tutela di Portaro Antonino fu Gaetano, domic. in Messina . . . . . . L.	164.50
3.50 % (1902)	9564 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Istituto per i ciechi in Torino . . . . L. per l'usufrutto: Rinaudo Augusta fu Antonio, nubile.	388.50
3.50 % Foglio di ricevute relativo al certificato di cui contro	655447	Asilo Infantile di Farigliano (Cuneo) . . . . L.	35 —
Cons. 5 %	74504	Ferro Giuseppe fu Michele, domic. a San Francisco (S.U.A.) . L.	5,205 —
3.50 %	587762	Giaccone Giuseppe-Pietro-Napoleone fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Gioan o Joan Clara di Giuseppe, vedova Giaccone, domic. a Vicoforte (Cuneo) . . L.	133 —

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	616870 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Comune di Vespolate (Novara) . . . . L. per l'usufrutto: Amministrazione delle Ferrovie dello Stato	7 —
Cons. 5 %	230263	Vassallo Concettina fu Antonino, moglie di Cannizzaro Giuseppe, domic. a Vizzini (Catania) . . . . L.	1.500 —
Buono Tesoro ordinario stampigliato esercizio (1925-1926)	3087	Rolando Celeste di Luigi, capitale . . . . L.	1.000 —
3.50 % Foglio ricevute relativo al certificato di cui contro	66735	Congregazione eretta nella Diocesi di Pinerolo per amministrare l'opera istituita all'oggetto di provvedere d'aiuto i parroci vecchi ed inabili . . . . L.	238 —
Cons. 5 %	285033 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Battistella Mercedes fu Giacomo, vedova Fagetti Vilmar Flavio . . . . L. per la proprietà: Fagetti Asdrubalina fu Vilmar Flavio, minore sotto la patria potestà della madre Battistella Mercedes fu Giacomo, vedova di Fagetti Vilmar Flavio, domic. a Locate Varesino (Como)	115 —

Roma, 30 marzo 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1176)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 88.

Media dei cambi e delle rendite

del 18 aprile 1929 - Anno VII

Francia	74.60	Belgrado	33.60
Svizzera	367.67	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.68	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.672	Norvegia	5.092
Spagna	283.33	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.653	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.528	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.684	Danimarca	5.09
Praga	56.60		
Romania	11.30	Rendita 3.50 %	69.90
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	65.50
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	44 —
New York	19.085	Consolidato 5 %	80.70
Dollaro Canadese	18.97	Obbligazioni Venezie 3.50 %	74.50
Oro	368.25		

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica di 1ª categoria in destra di Parmigiana Moglia.

Con decreto n. 1395 del 12 aprile 1929-VII il Ministero dei lavori pubblici ha approvato lo statuto del Consorzio di bonifica di 1ª categoria in destra di Parmigiana Moglia, deliberato dal Consiglio dei delegati nell'adunanza del 28 dicembre 1928.

(1737)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 23 marzo 1929-VII è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Casalincontrada (provincia di Chieti) con orario limitato di giorno.

(1738)

Apertura di agenzia telegrafica.

Si comunica che il giorno 3 aprile 1929-VII in Pallanza, Majestic Grand Hôtel (provincia di Novara) è stata attivata una agenzia telegrafica.

(1739)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.